

INTERROGAZIONE
Rovereto, lì 12 febbraio 2025

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI ROVERETO

Quando discutiamo le tematiche inerenti al lavoro, noi del Partito Autonomista Trentino Tirolese, non trattiamo un argomento astratto. Siamo consapevoli, infatti, del ruolo centrale che rivestono i lavoratori intesi non come semplice strumento di produzione ma come soggetti inseriti in un contesto sociale fatto di relazioni morali, familiari, civili, politiche dalle quali scaturiscono diritti e doveri ben descritti nella nostra Costituzione. Non possiamo riferirci al mondo del lavoro se non guardiamo alla persona in quanto tale ed al suo rapporto con la produzione che non lo può e non lo deve relegare ad un numero, snaturandolo in maniera avvilente.

Stiamo seguendo con molta attenzione e preoccupazione la ventilata delocalizzazione all'estero della multinazionale "DANA" dalla quale potrebbe generarsi una potenziale perdita di 400 posti di lavoro a Rovereto nonché della possibile vendita di alcuni rami d'azienda. Nello specifico ho avuto modo di rapportarmi con alcuni di questi lavoratori, i quali si sentono, unitamente ai componenti dei loro nuclei familiari, smarriti e preoccupati, in quanto vedono la possibilità che possano venir meno i mezzi di sostentamento economico. Situazione quest'ultima che può compromettere la loro viva partecipazione alla vita economica, sociale e politica della nostra comunità. Questi lavoratori, mi hanno ribadito con fermezza che non vogliono sussidi ma lavoro vero che consenta ad ognuno di loro di sentirsi utili svolgendo con orgoglio il proprio dovere di lavoratori oltre che di continuare a garantire la sicurezza economica per i propri cari mantenendo quella dignità che ogni essere umano deve avere.

La politica ha, tra gli altri, il delicato compito di creare le condizioni affinché un imprenditore possa investire nel nostro territorio perché in esso trova le condizioni ottimali quali ad esempio infrastrutture viarie adeguate, energia a costi sostenibili, servizi dedicati alle imprese di alto livello, manodopera altamente specializzata garantita da scuole di formazione professionale, un'Università che prepara la futura classe dirigente in maniera funzionale alle sfide del nostro sistema produttivo.

La politica, anche a livello comunale, non deve soffermarsi a slogan che non servono a niente pensando a vecchie e perniciose teorie di decrescita felice che hanno ammorbato le menti di tutti noi e ci fanno parlare di argomenti scarsamente utili per il bene comune che vengono dimenticati un attimo dopo averne discusso.

Sia chiaro a tutti: nel nostro territorio, attualmente, il settore manifatturiero è quello che riesce a dare il maggiore valore aggiunto al bene che si riesce a realizzare. Tutto il resto è da contorno e non potrà mai sostituirlo tranne che non accettiamo un impoverimento complessivo della nostra comunità che si tradurrà in servizi peggiori e risorse inferiori per le nostre famiglie.

Nel Documento Unico di Programmazione, precisamente a pagina 82, si evince che gli occupati nel manifatturiero sono scesi dai 4509 del 2018 ai 4173 del 2023 mentre a pagina 73 dello stesso documento si può rilevare che le attività manifatturiere attive sono passate da 355 nel 2018 a 315 nel 2023.

Una lettura, seppur semplicistica, di questi dati ci indica l'avvio di un irreversibile processo di arretramento del nostro sistema produttivo nel quale i soggetti coinvolti, difficilmente, potranno essere reinseriti.

Detto questo si INTERROGA la signora Sindaca chiedendo:

- se ritiene opportuno convocare la Commissione Economia e Bilancio, chiedendo il coinvolgimento delle figure Istituzionali più idonee a spiegarci le reali dinamiche che stanno conducendo alla paventata delocalizzazione dello stabilimento DANA;
- di far partecipare le rappresentanze Sindacali dello Stabilimento DANA per rendere partecipi i gruppi politici presenti in Commissione delle preoccupazioni dei lavoratori e

delle loro famiglie;

- di promuovere, a livello Comunale, sentiti i rappresentanti di Confindustria della Vallagarina, una convention con gli imprenditori che producono nella nostra zona industriale tale da poter ascoltare i punti di forza e le criticità del nostro sito produttivo per poi stilare un documento da inviare all'Assessorato Provinciale competente ed informarne il Consiglio Comunale. Da questi lavori poi sarebbe necessario estrapolare quello che è possibile realizzare a livello comunale e mettersi tempestivamente al lavoro per dare un concreto segnale sia agli imprenditori che ai lavoratori.

Si richiede risposta scritta.

IL CONSIGLIERE COMUNALE (P.A.T.T.)

